

**ISTITUTO COMPRENSIVO "ALESSANDRO MANZONI"**

83027-MUGNANO DEL C.LE (AV) via Montevergine n. 22

SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Cod.Fisc. 80006890646-Cod.Scuola AVIC864005- Distretto Scolastico n° 30 Tel./Fax.081- 5111380

Email:avic864005@posta.istruzione.it avic864005@pec.istruzione.it

[www.istitutocomprensivomanzoni.gov.it](http://www.istitutocomprensivomanzoni.gov.it)

**DOCUMENTO di ISTITUTO**

**sulla VALUTAZIONE**

**Scuola dell'Infanzia**

**Scuola Primaria**

**Scuola Secondaria di I grado**

Allegato al PTOF, aggiornamento 2024/25

## INDICE

### Premessa

1. Registro Elettronico
2. Norme Generali
3. Finalità della Valutazione
4. Differenze tra esiti delle verifiche e valutazione
5. Strumenti per la valutazione: Prove di Verifica
6. Articolazione del percorso di valutazione
7. Criteri per la valutazione degli alunni
8. Criteri di valutazione del comportamento
9. Griglia di valutazione del comportamento
10. Valutazione delle singole discipline
11. Valutazione Anno Scolastico
12. Scrutini: Criteri generali per l'ammissione alla classe successiva
13. Ammissione all'Esame di Stato
14. Criteri per la formulazione del giudizio di idoneità
15. Criteri di attribuzione del voto finale d'esame
16. Candidati Esterni
17. Svolgimento Esami
18. Certificazione delle Competenze
19. Documento di Valutazione in uscita Scuola dell'Infanzia

### PREMESSA

La valutazione è un atto formalmente imprescindibile nel percorso didattico – educativo e nel processo di insegnamento – apprendimento, progettato e sviluppato in ogni istituzione scolastica da parte dei docenti. Dal punto di vista pedagogico essa costituisce il “momento” più delicato nel percorso di crescita di ciascuno studente; infatti, la valutazione racchiude in sé l'obiettivo di collocare coloro che apprendono in corrispondenza ad un livello, su una scala ordinata di obiettivi e competenze da acquisire in relazione ai traguardi da raggiungere ma, al tempo stesso, deve riuscire a far prendere coscienza agli studenti dei progressi conseguiti e del livello di competenza già maturato.

È compito di ogni docente avviare il processo di valutazione contestualmente al percorso didattico -educativo; ciò comporta attenta riflessione sul proprio ruolo, sulle azioni e sulle scelte da operare da parte di ciascun insegnante, al fine di meglio accompagnare i discenti nel loro percorso formativo.

La valutazione, costituisce uno dei momenti fondamentali in cui si esplicano l'autonomia professionale del docente, “sia nella sua funzione individuale che collegiale”, e quella didattica delle istituzioni scolastiche. Come è noto, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, ha apportato

modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017:

- ✓ "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze."
- ✓ "Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico sono riferite a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" Inoltre esse devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa".  
"La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali."
- ✓ "Il Collegio dei Docenti stabilisce le modalità e i criteri per garantire omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio di libertà d'insegnamento".
- ✓ "Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico".

Poiché la valutazione ha finalità prevalentemente formativa, il docente prende in considerazione il punto di partenza di ogni allievo e il differenziale di apprendimento.

Attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento, fornisce quindi allo studente e alle famiglie gli elementi necessari per migliorare il rendimento scolastico e mettere in grado l'allievo di fare una corretta autovalutazione dei propri comportamenti e percorsi di apprendimento, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione" adottato dal Consiglio Europeo con raccomandazione del 23-24 marzo 2000.

La valutazione è stata nuovamente oggetto di modifiche in particolare per quanto riguarda la scuola primaria: il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che, da quest'anno scolastico, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

L'ordinanza determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92. Quanto alle valutazioni "in itinere", le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti perché esse, e le relative prove, sono, per così dire, una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono "appunti di viaggio", per gli insegnanti, gli alunni, i genitori, che danno conto innanzitutto del progresso negli apprendimenti, ma che consentono, altresì, agli stessi insegnanti di rimodulare la propria attività e di progettare i momenti di individualizzazione e personalizzazione che sono strumenti preposti al successo formativo delle classi a loro affidate.

L'ordinanza compie alcune scelte di fondo. Rimangono invariate, così come previsto dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, le modalità per la descrizione del processo e del livello globale

di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa. I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, e sono da correlare agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali.

Il docente, pertanto, avrà cura di fornire una valutazione trasparente e tempestiva, nella formulazione della quale dovrà valorizzare l'impegno dell'alunno e il suo percorso complessivo. La scuola si impegna ad assicurare nel corso dell'anno a ogni studente, in presenza di carenze formative o di alte potenzialità un'assistenza adeguata, prevedendo in sede di Consiglio di Classe percorsi di apprendimento personalizzati e organizzando in sede di Collegio Docenti corsi di recupero o potenziamento.

## **1. Il registro elettronico**

Per garantire il diritto degli alunni a una valutazione tempestiva e attivare il processo di autovalutazione il Collegio dei Docenti ritiene che sia necessario far conoscere:

- ✓ all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati ;
- ✓ alla famiglia, il livello di conoscenze, abilità e competenze dei propri figli in relazione alle attività didattiche ed educative realizzate.

Al raggiungimento di questo obiettivo concorre lo strumento del registro elettronico, ovvero un registro virtuale che riproduce quello tradizionale cartaceo e che può essere consultato on line dalle famiglie previo ritiro di una password presso la Scuola, a tutela della privacy.

I genitori possono così informarsi in tempo reale:

- ✓ sulla regolarità della frequenza dei figli, sulle assenze e sui ritardi (Primaria e Secondaria);
- ✓ sui risultati ottenuti nelle varie discipline (Secondaria).

Le famiglie possono, infine, accedere attraverso il registro al documento di valutazione quadrimestrale.

L'utilizzo del registro elettronico permette alle famiglie di accedere ai servizi senza recarsi necessariamente nella sede scolastica; di monitorare l'andamento dell'alunno e di accedere a un maggior numero di informazioni sulle attività che si svolgono quotidianamente in classe e programmate dai docenti; garantisce la trasparenza dell'azione didattica ed educativa dichiarata nel patto formativo tra docenti, famiglie e alunni.

Le informazioni relative all'alunno possono essere consultate solo ed esclusivamente dai genitori o da chi ne fa le veci.

## **2. Norme generali**

La valutazione è parte integrante della programmazione non solo come momento di verifica degli apprendimenti, ma come spunto per migliorare il progetto educativo-formativo. Costituisce, infatti, un motivo di riflessione e di ricerca delle migliori strategie per promuovere in tutti gli alunni un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità.

La valutazione, quindi, permette un adeguamento della programmazione educativa e didattica che consente di:

- ✓ predisporre possibilità di aiuto nei confronti dell'alunno per favorire il superamento delle difficoltà *in itinere* ;
- ✓ pianificare percorsi individualizzati per gli alunni a rischio di insuccesso formativo.

Il decreto legislativo n. 62 art. 2 dà indicazioni precise: la valutazione periodica e finale è effettuata nella scuola primaria dai docenti contitolari sulla classe, nella Secondaria dal Consiglio di Classe.

### 3. FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

Al fine del raggiungimento dei “*traguardi di apprendimento*” e delle competenze attese, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali, a garanzia dell’unitarietà del sistema nazionale e della qualità del servizio erogato e nel rispetto della libertà d’insegnamento, il personale docente concorda che la valutazione deve essere:

- **organica** ed **oggettiva** su criteri condivisi tra tutti gli attori coinvolti, docenti – studente – famiglia, pur tenendo conto dell’unicità dell’individuo in formazione, del suo percorso di studi personale, del suo vissuto;
- **omogenea** per tutto l’Istituto secondo criteri condivisi relativamente al singolo ordine di scuola pur tenendo conto dei dovuti “distinguo” delle singole realtà territoriali;
- **formativa** e **non selettiva**, volta all’inclusione e non all’isolamento, con un’approfondita analisi delle situazioni di contesto;
- **trasparente** e **tempestiva** in termini di comunicazione innanzitutto allo studente, ma anche alla famiglia per costruire un dialogo significativo e collaborativo verso la crescita integrale del giovane cittadino.

Obiettivo comune, dunque, a tutti i docenti dell’Istituto è la mission del “**valutare per educare e formare lo studente**” anche nel promuovere **responsabilizzazione, rinforzo all’impegno, alla partecipazione** alla vita scolastica e alla cittadinanza attiva mediante azioni che favoriscono lo sviluppo delle *competenze chiave* ad un livello tale da preparare gli studenti ad affrontare le scelte future in modo consapevole ed opportuno sostenendo adeguatamente coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di interventi particolari per realizzare le loro potenzialità educative.

Nella mission del nostro Istituto, rientra, a pieno titolo, la competenza “*imparare a imparare*” trasversale a tutte le attività delle discipline di studio, che guida ciascun alunno a prendere coscienza del suo agire, lo rende responsabile del suo apprendere facendo in modo che emerga il pensiero critico, ma anche la creatività e l’iniziativa personale, una positiva gestione dei sentimenti, la capacità di risolvere problemi con l’assunzione di decisioni e valutazione dei rischi delle proprie scelte.

La valutazione dello studente è di pertinenza, compito e responsabilità del docente, della sua **deontologia professionale** e della sua “**saggezza**” in forma dapprima collegiale e successivamente in forma individuale. Allo studente e alla famiglia il compito di comprendere il perché dei risultati raggiunti.

### 4.DIFFERENZA FRA ESITI DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE

È necessario distinguere l’azione di verifica, che comporta l’accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall’azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell’alunno.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l’attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la **verifica degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- la **valutazione del comportamento**, cioè della relazione con i compagni, con gli adulti e con l’ambiente;
- la **rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro **certificazione** sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR a norma dell’articolo 9 del DL N.62/2017.

## 5. STRUMENTI PER VALUTARE: PROVE DI VERIFICA

La verifica degli apprendimenti avviene attraverso *osservazioni sistematiche* e *verifiche formali*. Le *osservazioni sistematiche* rilevano il comportamento apprenditivo degli alunni (impegno, costanza, interesse ecc.).

Le *verifiche formali* (interrogazioni, compiti in classe, prove oggettive), invece, rilevano l'acquisizione di abilità e conoscenze e sono **irrinunciabili** per la trasparenza.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

a) **verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica, e **sommative**, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici .... Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);

b) **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;

c) **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione. Le verifiche saranno effettuate attraverso strumenti di rilevazione che ogni docente indica nella programmazione della propria disciplina: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Le prove di verifica formali saranno effettuate da ogni docente con scansione prevalentemente mensile o bimestrale; possono cambiare, tuttavia, come numero, frequenza e tipo, a seconda:

- delle ore assegnate ad ogni disciplina;
- di cosa si vuole valutare.

Pur non stabilendo tempi intermedi nell'ambito del quadrimestre, si ritiene necessario, tuttavia, avere per ogni quadrimestre, almeno n. 2 nella scuola primaria e n. 3 nella scuola secondaria, verifiche formali per ogni alunno.

Gli obiettivi inerenti l'esposizione orale presuppongono le interrogazioni con relativa valutazione, gli obiettivi di esposizione scritta presuppongono gli elaborati scritti.

Allo studente deve essere comunicato, prima che si tratta di verifiche che incideranno sulla valutazione.

Nella scuola secondaria, nelle discipline per le quali sono previsti compiti scritti, questi devono essere almeno:

- n. 2 per Italiano;
- n. 2 per Matematica
- n. 2 per Lingua Straniera.

I compiti o i test scritti devono essere riportati in visione agli alunni entro 15-20 giorni dall'effettuazione della prova.

La registrazione dell'esito delle prove è contenuta nei registri del Docente.

Durante lo scrutinio si confrontano le posizioni e si concorda il giudizio sul comportamento.

## 6. ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il **processo di valutazione** prende il via dall'analisi della situazione di partenza, monitora nel tempo l'evoluzione del processo di insegnamento – apprendimento per giungere all'accertamento finale del livello di conseguimento degli obiettivi educativi e di apprendimento e del livello di competenze maturate.

Lungo il percorso annuale si prenderanno in considerazione come indicatori, insieme all'impegno profuso al fine di superare eventuali carenze e/o difficoltà da parte dello studente, anche lo sviluppo di un efficace metodo di lavoro, il livello di indipendenza – autonomia che man mano verranno registrati, la partecipazione alle attività didattiche, il grado di socializzazione e la collaborazione nonché la maturità raggiunta dal singolo studente.

Si terrà conto anche dei condizionamenti e/o di eventuali ostacoli socio – ambientali e si cercherà di operare al fine di ridurne il loro impatto nella crescita del discente.

Nell'Istituto il processo di valutazione, pertanto, si articolerà secondo le seguenti fasi:

<b>Valutazione diagnostica</b>	È tesa ad individuare livelli e abilità in ingresso, al fine di impostare le strategie didattiche successive; effettuata all'inizio dell'anno scolastico mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso uguali per classi parallele in modo da rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza.
<b>Valutazione formativa</b>	Verifica dell'efficacia del processo di insegnamento – apprendimento con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche per documentare il percorso didattico sviluppato.
<b>Valutazione sommativa, intermedia e finale</b>	Volta a cogliere i livelli di abilità e competenze raggiunti dagli allievi a conclusione di ciascun quadrimestre. Essa è effettuata per classi parallele per tutte le discipline della scuola primaria e secondaria dell'Istituto.

La **valutazione quadrimestrale** è effettuata dal Consiglio di Classe presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato con deliberazione assunta, ove necessario a maggioranza, seguendo comunque, i criteri stabiliti in sede di Collegio dei Docenti.

## 7. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

I criteri per la valutazione degli alunni sono i seguenti:

Secondo il D.L.n. 66/2017 la valutazione degli **alunni con disabilità** certificata nelle forme e con le modalità previste dalla normativa in vigore sarà riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PDP e dei PEI in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

La valutazione terrà conto non solo dell'acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma farà riferimento ai progressi personali dell'alunno, in linea con le sue peculiarità e potenzialità. Essa verrà espressa dal docente di sostegno congiuntamente ad ogni docente curriculare. Tenuto

conto che non è possibile definire a priori un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti vista la molteplicità di casi, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata (tale annotazione dovrà essere anche riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale);
- mista.

• **alunni con *Bisogni Educativi Speciali***, intendendo con tale terminologia alunni con *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse...”*. L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva. Il nostro Istituto accoglie al suo interno alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) integrati nei gruppi - classe. Gli alunni con BES, per particolari situazioni di vita, hanno necessità di un progetto educativo/didattico individualizzato (contenuti, o metodologie, o obiettivi, o percorsi facilitati...).

Tra i BES vi sono gli alunni con difficoltà di apprendimento specifico (DSA), in particolari situazioni sociali, alunni stranieri con difficoltà linguistiche o con differenze culturali profonde rispetto alla nostra, alunni che per motivi svariati trovano difficoltà nell'inserimento o negli apprendimenti (anche temporaneamente), alunni disabili (questi ultimi seguiti da docenti specializzati).

La particolare attenzione verso tutti e verso ciascuno che viene posta nell'accoglienza delle esigenze e nella soddisfazione dei bisogni, ci porta ad operare in stretta co-relazione con le famiglie, gli operatori sanitari, i referenti socio – educativi.

Nella scuola è attivo il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, composto da rappresentanti dei genitori, dell' ASL, dei docenti curricolari e di sostegno e dal Dirigente Scolastico. Il gruppo si occupa di programmare gli interventi, di formulare proposte in merito agli alunni con BES, di offrire supporto e consulenza alla più vasta comunità nella progettazione didattica differenziata.

Nelle classi e nelle sezioni dove sono integrati alunni diversamente abili si costituiscono i GLH operativi, con la partecipazione delle famiglie, dei docenti curricolari e di sostegno, degli operatori sanitari di riferimento e degli operatori sociali. Il gruppo predispone concordemente il PEI.

Il PEI, o Programmazione Educativa Individualizzata, focalizza gli obiettivi formativi messi in rilievo attraverso la diagnosi funzionale. Nelle classi dove sono presenti alunni con BES non disabili, il Consiglio di Classe si riunisce per l'elaborazione del piano personalizzato; esso tiene conto delle necessità formative dell'alunno nel particolare momento di vita.

La sinergia delle azioni messe in atto con e nella comunità risultano, quindi, l'essenza del progetto formativo per gli alunni con particolari esigenze. La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi; nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (riferiti a un Piano Didattico Personalizzato -P.D. P) elaborato dal Consiglio di Classe.

- Nella **Scuola dell'Infanzia** valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascuno bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica, tenendo

presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini. In particolare, nella scuola dell'infanzia si valutano:

- la conquista dell'autonomia,
- la maturazione dell'identità personale,
- il rispetto degli altri e dell'ambiente,
- lo sviluppo delle competenze atte ad un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini in situazione di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte.

Al termine della scuola dell'infanzia viene compilata una *griglia informativa* che costituisce il documento di valutazione.

- Nella **Scuola Primaria**, per il primo quadrimestre dell'a.s. 2024/2025 (1), la valutazione periodica finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

<b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>Base:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>In via di prima acquisizione:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

A partire dal secondo quadrimestre dell'a. s. 2024/25, in applicazione della legge n. 150/2024, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. (1)

I giudizi sintetici sono in ordine decrescente:

- a) ottimo;
- b) distinto;
- c) buono;
- d) discreto;
- e) sufficiente;
- f) non sufficiente.

- Nella **Scuola Secondaria di 1° Grado** la valutazione degli apprendimenti è proposta dal Docente della disciplina e in sede di Consiglio diviene patrimonio dell'intero team docente.

Viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va **dal quattro al dieci**.

In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato mediante:

- le attività e le prove effettuate comprese quelle di recupero
- utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati quando vi erano le condizioni e le risorse per effettuarli.

Se il Consiglio di Classe ritiene di dover ammettere alla classe successiva un alunno che presenti carenze nell'apprendimento, la Scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel Documento di Valutazione per informarne la famiglia.

La valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre /anno) tiene conto, oltre che del punteggio medio delle prestazioni disciplinari, anche di altri elementi o criteri, quali:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);
- equità rispetto alla distribuzione dei voti o giudizi nel gruppo classe.

<b>CORRISPONDENZA TRA VALUTAZIONE IN DECIMI E I DIVERSI LIVELLI DI APPRENDIMENTI</b>		
<b>DESCRITTORI</b>		
Ha evidenziato matura acquisizione delle competenze, conoscenza completa ed approfondita dei contenuti, capacità di rielaborazione personale, piena padronanza delle procedure. Si relaziona sempre positivamente con gli altri ed ha acquisito un notevole senso del dovere e di responsabilità.	10	OTTIMO
Ha evidenziato completa acquisizione delle competenze disciplinari, apprezzabile conoscenza dei contenuti che utilizza con sicurezza ed espone in modo fluido e con linguaggio specifico appropriato. Si relaziona positivamente con gli altri ed ha acquisito un buon livello di responsabilità e senso del dovere.	9	DISTINTO
Ha evidenziato sicura acquisizione delle competenze disciplinari, buona conoscenza dei contenuti che espone in modo appropriato e con il linguaggio specifico delle discipline. Si relaziona abbastanza positivamente con gli altri ed ha	8	BUONO

acquisito un adeguato livello di responsabilità e senso del dovere.		
Ha evidenziato discreta acquisizione delle competenze disciplinari; applica con sostanziale correttezza regole ed informazioni ed utilizza la terminologia di base delle discipline. Si relaziona con gli altri con qualche difficoltà ed ha acquisito parzialmente responsabilità e senso del dovere.	7	DISCRETO
Ha evidenziato fragilità nell'acquisizione delle competenze disciplinari; possiede le conoscenze e le abilità minime richieste con qualche incertezza. Si relaziona con gli altri con difficoltà, dimostrando poca responsabilità e scarso senso del dovere.	6	SUFFICIENTE
Ha evidenziato elementi di debolezza nella acquisizione delle competenze disciplinari; conoscenza parziale e imprecisa delle informazioni, delle regole, procedure e terminologia di base. Non riesce ad instaurare rapporti civili con gli altri e non ha acquisito responsabilità e senso del dovere accettabili.	5	NON SUFFICIENTE

La valutazione dell'insegnamento della **religione**, come disciplinato dalle disposizioni legislative vigenti, è espressa in entrambi gli ordini di scuola con giudizio sintetico (non sufficiente-sufficiente-buono-distinto-ottimo) senza attribuzione di voto numerico.

## 8.CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nella Scuola secondaria di primo grado La legge n. 150/2024 è intervenuta sul D. Lgs. n. 62/2017, modificando le norme relative alla valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado (c. 5 dell'art. 2 e c. 2-bis dell'art. 6) e stabilendo che:

a) la valutazione del comportamento è espressa in decimi

b) se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti.(1)

Viene attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe. *“La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola secondaria di primo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare, nel rispetto del Patto di Corresponsabilità, delle consegne, nell'impegno e nella partecipazione alle attività didattiche, e nella disponibilità verso le persone della comunità”.*

Dal punto di vista pedagogico, le **finalità della valutazione del comportamento** sono così individuate:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare le capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica,

- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa.

### **9. Griglia di valutazione del comportamento (1)**

Il decreto 137 del 1-09-2008 stabilisce che:

- Il comportamento, che deve essere valutato in sede di scrutinio intermedio e finale, è quello tenuto dallo studente " durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori dalla loro sede"
- la valutazione di tale comportamento deve essere espressa in decimi
- la valutazione del comportamento, basata sulle competenze chiave di cittadinanza e attribuito dal Consiglio di Classe, concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente
- il voto di condotta insufficiente (inferiore a sei decimi) determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Il decreto 122 del 22/6/2009, art.7, indica che:

- La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni.

### **Indicatori per l'attribuzione del voto di comportamento(1)**

Gli indicatori presi in considerazione sono desunti da:

Competenze chiave di cittadinanza

Patto di corresponsabilità

Regolamento di Istituto

e sono:

- ☑ comportamento, inteso come rispetto verso sé stessi, verso gli altri (Dirigente, Docenti, Personale ATA, Compagni,) e verso l'ambiente
- ☑ autonomia e responsabilità, sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- ☑ regolarità della frequenza, assenze, assenze in coincidenza di verifiche programmate, ritardi, uscite anticipate
- ☑ puntualità negli impegni scolastici, rispetto delle consegne e delle scadenze, dei tempi di lavoro comune ed individuale.

▣ collaborazione e partecipazione: capacità di interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

La scala di valutazione di ogni allievo è compresa tra il voto 5 (che comporta la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame di Stato conclusivo della scuola secondaria di primo grado) ed il 10.

Ogni Consiglio di Classe attribuisce di norma, in base ai descrittori individuati, un voto di condotta compreso tra sei e nove/decimi. Solo in caso di gravi e/o ripetuti e/o persistenti episodi di comportamento gravemente scorretto (con allontanamento dalla scuola per un periodo di 15 o più giorni, con delibera della Commissione di disciplina), il Consiglio di Classe può decidere l'attribuzione del voto di cinque/decimi.

### **Criteri per l'assegnazione del voto di comportamento(1)**

Le mancanze significative relative agli indicatori individuati devono essere riportate sul registro elettronico attraverso note disciplinari; tali mancanze, se reiterate, possono condurre a sanzioni più gravi quali la convocazione dei genitori e la sospensione.

Il coordinatore della classe, prima di ogni scrutinio, monitora numero e qualità delle note scritte personali di ciascun allievo, con particolare attenzione alla iterazione e/o gravità delle stesse ed alla loro attribuzione da parte di diversi docenti.

I Consigli di classe valuteranno la gravità ed il numero delle note per attribuire, secondo i descrittori indicati, il voto del comportamento.

La Commissione non ritiene opportuno adottare un criterio quantitativo, perché la/le note va/vanno valutate collegialmente sul piano qualitativo.

La proposta di attribuzione del voto finale è collegiale.

Descrittori	VOTO
<ul style="list-style-type: none"><li>-Rispetto degli altri nella piena consapevolezza dei valori della convivenza civile</li><li>-Ottimo autocontrollo ed interiorizzazione delle regole</li><li>-Comportamenti costruttivi e positivi di collaborazione</li><li>-Impegno, attenzione e interesse per gli argomenti di studio attivi e costruttivi</li><li>-Ottime capacità organizzative</li><li>-Puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici</li><li>-Senso critico e di responsabilità per gli argomenti di studio eccellenti</li></ul>	10

<ul style="list-style-type: none"> <li>-Equilibrio nei rapporti interpersonali nella consapevolezza dei valori della convivenza civile</li> <li>-Autocontrollo e rispetto consapevole e costante delle regole</li> <li>-Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe</li> <li>-Impegno, attenzione e interesse per gli argomenti di studio attivi</li> <li>-Distinte capacità organizzative</li> <li>-Costante adempimento dei doveri scolastici</li> <li>-Senso critico e di responsabilità per gli argomenti di studio consapevoli</li> </ul>	9
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Rapporti interpersonali equilibrati</li> <li>-Buon grado di autocontrollo e rispetto delle regole</li> <li>-Ruolo collaborativo nel gruppo classe</li> <li>-Impegno, attenzione e interesse per gli argomenti di studio buoni</li> <li>-Buone capacità organizzative</li> <li>-Preciso adempimento dei doveri scolastici</li> <li>-Senso critico e di responsabilità per gli argomenti di studio buoni</li> </ul>	8
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Rapporti interpersonali corretti</li> <li>-Discreto autocontrollo e rispetto delle regole</li> <li>-Soddisfacenti comportamenti di collaborazione</li> <li>-Impegno, attenzione e interesse per gli argomenti di studio adeguati</li> <li>-Soddisfacenti capacità organizzative</li> <li>-Adeguate adempimento dei doveri scolastici</li> <li>-Senso critico e di responsabilità per gli argomenti di studio adeguati</li> </ul>	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Episodi ripetuti di mancato rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto anche soggetti a sanzioni disciplinari che contemplano l'allontanamento dalla comunità scolastica</li> <li>-Rapporti problematici con gli altri</li> <li>-Parziale autocontrollo e non rispetto delle regole</li> <li>-Comportamenti di superficiale collaborazione -Impegno, attenzione e interesse per gli argomenti di studio sporadici</li> <li>-Parziali capacità organizzative</li> <li>-Parziale adempimento dei doveri scolastici</li> <li>-Senso critico e di responsabilità per gli argomenti di studio accettabili</li> </ul>	6

Sistematica mancanza di rispetto delle norme disciplinari dell'Istituto con gravi episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari con sospensione superiore ai 15 giorni

5

# 10.GRIGLIE DI VALUTAZIONI PER AREA DISCIPLINARE

## Tabella di corrispondenza tra VOTO, GIUDIZIO e DESCRITTORI per la VALUTAZIONE delle singole discipline relativa alla SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei Docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 4 nella scuola secondaria di primo grado, in quanto nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé.

### AREA LINGUISTICA ESPRESSIVA

#### INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE ORALI

1. Ascolto, comprensione e rielaborazione dei contenuti proposti
2. Abilità espositiva
3. Conoscenza della funzioni della struttura della lingua

VOTO	DESCRITTORI
10	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Ascolta, comprende e rielabora in modo personale e critico i contenuti proposti.</li><li>2. Si esprime con notevole chiarezza e proprietà di linguaggio.</li><li>3. Dimostra un'approfondita conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua.</li></ol>
9	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Possiede una completa conoscenza dei contenuti proposti.</li><li>2. Comprende ed usa in modo chiaro e preciso il linguaggio specifico della disciplina.</li><li>3. Sa porre in relazione in modo corretto fatti e fenomeni.</li></ol>
8	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Ascolta, comprende e rielabora in modo personale i contenuti proposti.</li><li>2. Si esprime con chiarezza e proprietà di linguaggio.</li><li>3. Dimostra una conoscenza sicura delle funzioni e della struttura della lingua.</li></ol>
7	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Ascolta, comprende e rielabora discretamente i contenuti proposti.</li><li>2. Si esprime con chiarezza e adeguata proprietà di linguaggio.</li><li>3. Dimostra una conoscenza abbastanza sicura delle funzioni e della struttura della lingua.</li></ol>
6	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Ascolta e comprende i contenuti essenziali proposti.</li><li>2. Si esprime in modo semplice, ma sufficientemente chiaro.</li><li>3. Dimostra una sufficiente conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua.</li></ol>
5	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Ha difficoltà nell'ascolto e comprende parzialmente i contenuti proposti.</li><li>2. Si esprime in modo poco chiaro e incerto.</li></ol>

	3. Dimostra una conoscenza frammentaria delle funzioni e della struttura della lingua.
4	1. Ha notevoli difficoltà nell'ascolto e non comprende i concetti fondamentali dei contenuti proposti. 2. Si esprime in modo confuso, utilizzando un linguaggio limitato 3. Dimostra una scarsa conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua.

### AREA LINGUISTICA ESPRESSIVA

#### INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

1. Rispondenza alla traccia
2. Originalità e ricchezza dei contenuti
3. Coesione testuale e coerenza linguistica

VOTO	DESCRITTORI
10/9	1. Piena rispondenza alla traccia e coerenza delle argomentazioni. 2. Ottima originalità e ricchezza dei contenuti. 3. Ottima coesione testuale e correttezza linguistica.
8	1. Esaustiva rispondenza alla traccia e coerenza delle argomentazioni. 2. Buona originalità e ricchezza dei contenuti. 3. Appropriata coesione testuale e correttezza linguistica.
7	1. Adeguata rispondenza alla traccia e coerenza delle argomentazioni. 2. Adeguata originalità e ricchezza dei contenuti. 3. Discreta coesione testuale e correttezza linguistica.
6	1. Semplice ma ordinata rispondenza alla traccia e coerenza delle argomentazioni. 2. Sufficiente originalità e ricchezza dei contenuti. 3. Sufficiente coesione testuale e correttezza linguistica.

5	<b>1.Limitata</b> rispondenza alla traccia e coerenza delle argomentazioni. <b>2. Limitata</b> originalità e ricchezza dei contenuti. <b>3.Mediocre</b> coesione testuale e correttezza linguistica.
4	<b>1.Scarsa</b> rispondenza alla traccia e coerenza delle argomentazioni. <b>2. Insufficiente</b> originalità e ricchezza dei contenuti. <b>3.Insufficiente</b> coesione testuale e correttezza linguistica.

## AREA LOGICO-MATEMATICA

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE ORALI	
1.	Acquisizione delle conoscenze specifiche
2.	Competenze applicative
3.	Competenze logico-risolutive procedurali ed espositive
VOTO	DESCRIPTORI
10	<b>1.</b> Conosce gli argomenti trattati in modo completo e approfondito. <b>2.</b> Applica i principi e i processi matematici in vari contesti utilizzando metodi efficaci e simbologie appropriate. <b>3.</b> Comunica concetti ed esperienze con precisione, fluidità e piena padronanza lessicale.
9	<b>1.</b> Conosce gli argomenti trattati in modo completo e generalmente ben articolato. <b>2.</b> Applica i principi e i processi matematici in vari contesti utilizzando metodi efficaci e simbologie appropriate. <b>3.</b> Comunica concetti ed esperienze con precisione e padronanza lessicale.
8	<b>1.</b> Comunica concetti ed esperienze con precisione e padronanza lessicale. <b>2.</b> Conosce gli argomenti trattati in modo completo. <b>3.</b> Comunica concetti ed esperienze con lessico corretto.
7	<b>1.</b> Conosce complessivamente gli argomenti trattati. <b>2.</b> Applica i principi e i processi matematici solo in contesti noti, utilizzando metodi e simbologie abbastanza corrette. <b>3.</b> Comunica concetti ed esperienze con un linguaggio abbastanza appropriato.
6	<b>1.</b> Conosce gli argomenti fondamentali delle discipline. <b>2.</b> Applica i principi e i processi matematici semplici, seguendo procedure note. <b>3.</b> Comunica concetti ed esperienze con ordine, utilizzando un lessico essenziale.

5	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conosce gli argomenti trattati in modo superficiale ed incompleto.</li> <li>2. Applica i principi e i processi matematici solo se guidato e non ne controlla la coerenza.</li> <li>3. Espone in modo disorganico e con scorrettezze lessicali.</li> </ol>
4	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ha notevoli difficoltà conoscitive anche sui concetti fondamentali.</li> <li>2. Mostra di possedere scarsi strumenti che ne impediscono le opportune applicazioni, anche in contesti noti.</li> <li>3. Espone in modo disorganico e con gravi scorrettezze lessicali.</li> </ol>

AREA LOGICO-MATEMATICA	
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE SCRITTE	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Completezza svolgimento elaborato</li> <li>2. Utilizzo delle formule</li> <li>3. Tecniche di calcolo</li> <li>4. Procedimento</li> </ol>	
VOTO	DESCRITTORI
10/9	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Completo ed approfondito lo svolgimento dell'elaborato.</li> <li>2. Preciso e corretto utilizzo delle formule e delle unità di misura.</li> <li>3. Utilizzo proprio e completo delle tecniche di calcolo.</li> <li>4. Procedimento risolutivo dell'elaborato corretto.</li> </ol>
8	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Completo svolgimento dell'elaborato.</li> <li>2. Corretto utilizzo delle formule e delle unità di misura.</li> <li>3. Utilizzo proprio delle tecniche di calcolo.</li> <li>4. Procedimento risolutivo dell'elaborato corretto.</li> </ol>
7	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Quasi completo lo svolgimento dell'elaborato.</li> <li>2. Adeguato utilizzo delle formule e delle unità di misura.</li> <li>3. Utilizzo proprio delle tecniche di calcolo.</li> <li>4. Procedimento risolutivo dell'elaborato quasi del tutto corretto.</li> </ol>
6	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incompleto lo svolgimento dell'elaborato.</li> <li>2. Impreciso utilizzo delle formule e delle unità di misura.</li> <li>3. Utilizzo non sempre proprio delle tecniche di calcolo.</li> <li>4. Procedimento risolutivo dell'elaborato non sempre corretto.</li> </ol>

5	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incompleto lo svolgimento dell'elaborato.</li> <li>2. Impreciso utilizzo delle formule e delle unità di misura.</li> <li>3. Utilizzo improprio delle tecniche di calcolo.</li> <li>4. Procedimento risolutivo dell'elaborato non corretto.</li> </ol>
4	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Molto parziale lo svolgimento dell'elaborato.</li> <li>2. Improprio l'utilizzo delle formule e delle unità di misura.</li> <li>3. Utilizzo improprio delle tecniche di calcolo.</li> <li>4. Procedimento risolutivo dell'elaborato non corretto.</li> </ol>

## 11. VALIDAZIONE ANNO SCOLASTICO

In riferimento al D.L. n. 62/2017, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico, *a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.*

Considerato, quindi, che i docenti debbono accertare per ciascun alunno la validità dell'anno scolastico sulla base della sua frequenza alle lezioni consistente in almeno tre quarti dell'orario annuale, e che solo per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite, il Collegio dei Docenti riconosce quanto segue:

1. è comunque valida la frequenza documentata presso altre Scuole statali o parificate dello stesso Ordine nel corso dell'anno scolastico di riferimento;
2. la deroga è discrezionalmente applicabile per gli alunni stranieri iscritti in corso d'anno nella classe spettante in base all'età anagrafica o nelle classi immediatamente precedenti o successive. Ciò a patto che gli stessi, a insindacabile giudizio del Consiglio di Classe/Team, posseggano competenze, abilità e attitudini che consentano di affrontare le esperienze e il lavoro previsti per la classe successiva;
3. è ammissibile la deroga in caso di assenze superiori a  $\frac{1}{4}$  dovute a:
  - gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
  - terapie e/o cure programmate;
  - partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute;
  - adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
  - assenze scolastiche dei figli delle persone sottoposte a misure di privazione della libertà personale;

- calamità naturali o eventi atmosferici

a patto che gli alunni interessati abbiano conseguito, a insindacabile giudizio del Consiglio di classe/Team, risultati formativi complessivi compatibili con i percorsi previsti.

## **12. SCRUTINI: CRITERI GENERALI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione, è compito dell'intero Consiglio di Classe/team.

Relativamente alle operazioni di scrutinio, è opportuno ricordare che:

- allo scrutinio sono tenuti a partecipare tutti i docenti del Consiglio di Classe;
- i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto;
- i docenti incaricati dell'insegnamento della religione e di strumento partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento;
- i docenti incaricati delle attività alternative partecipano agli scrutini, e depositano agli atti del Consiglio di Classe una relazione sull'attività svolta e sul profitto dello studente, espresso attraverso un giudizio.

1) Gli scrutini hanno luogo alla conclusione delle attività didattiche programmate e dopo la conclusione di tutte le prove di verifica predisposte dagli insegnanti.

2) Lo scrutinio costituisce la risultanza delle verifiche scritte, orali o pratiche e delle osservazioni effettuate nel corso delle attività didattiche e debitamente documentate nel registro personale. Le operazioni di scrutinio avvengono in forma collegiale e recepiscono le osservazioni, le valutazioni e i giudizi espressi dai docenti che hanno operato nella classe.

3) La valutazione dei progressi individuali nelle varie materie d'insegnamento viene effettuata confrontando gli esiti finali con le osservazioni e le rilevazioni effettuate a inizio anno (prove d'ingresso), o al momento dell'arrivo dell'alunno a scuola nel corso d'anno scolastico d'insegnamento.

6) Nella scuola secondaria le valutazioni intermedie e finali saranno precedute da pause didattiche di circa quindici giorni, durante le quali i docenti provvederanno al recupero per gli alunni in difficoltà, in modo che essi possano compensare le lacune accumulate e al potenziamento per quelli più bravi.

7) Sempre nella scuola secondaria, sarà puntualmente valutata anche la possibilità dell'alunno di recuperare eventuali carenze evidenziate nel corso dell'anno scolastico, compensando durante la pausa estiva tramite lo svolgimento di attività indicate dai docenti interessati.

8) Per la valutazione degli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'Istituto, si farà riferimento anche a quanto previsto nella personalizzazione del loro percorso formativo.

Per quanto riguarda la scuola primaria, l'articolo 3 del D.L. n.62/2017 afferma che l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10/ livello "in via di prima acquisizione" in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni.

L'approccio corrente che caratterizza le scelte dei docenti e delle scuole tende a considerare il percorso di tutto il primo ciclo di istruzione come un *continuum* che consente il rispetto dei tempi di ogni singolo studente e l'attenzione ai processi di crescita. Il ruolo del Consiglio di Classe è

decisivo perché l'accertamento del livello di preparazione e il giudizio di ammissione all'anno successivo siano coerenti.

I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni singolo studente: entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese; vengono considerati i progressi compiuti e le potenzialità da sviluppare.

Tuttavia la valutazione non può nascondere o sottovalutare quelle carenze gravi che pregiudicano la prosecuzione lineare del percorso. Ogni studente deve disporre di una informazione appropriata anche per una processuale assunzione di responsabilità rispetto al proprio progetto di progressione negli studi. Non a caso il Regolamento sulla valutazione prevede, a fronte di non compiuto raggiungimento degli obiettivi previsti, che la scuola provveda "ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia".

La non ammissione viene concepita:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, **con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- come **evento anticipato alle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare in modo privilegiato (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe della secondaria primo grado);
- come evento da non escludere al termine della classe prima della secondaria di primo grado qualora, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, non sussistano nemmeno criteri e scopi pedagogici idonei all'ammissione.

e premesso che:

- la norma stabilisce che sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano conseguito 6 (sei/decimi)/livello base in ciascuna disciplina;
- il CdD prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (vedasi criteri per l'ammissione)
- l'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal CdC e **comunicata per iscritto** alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno appare carente.
- Il verbale del CdC dovrà riportare l'elenco degli alunni ammessi con "sufficienze" non attribuite con voto di consiglio, ma deliberate a maggioranza dal CdC e, per ciascuno degli alunni, i voti realmente riportati nella singole discipline (quadro/tabella riassuntiva). La decisione presa dal CdC di "sanare" con un voto sufficiente eventuali carenze dello studente deve essere, quindi, formalizzata analiticamente sul registro dei verbali, ma anche notificata alla famiglia.

#### *Criteri di ammissione*

Il Consiglio di Classe, dopo aver considerato ogni elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti, tenendo conto dei criteri espressi e precedentemente illustrati, rispettivamente per la scuola primaria e per la scuola secondaria:

1) si darà immediatamente luogo alla AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE in presenza di proposte di voto tutte non inferiore a" 6/sei decimi/livello in via di prima acquisizione" in ogni disciplina di studio.

2) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;

3) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. Del DPR N. 249/1998;

4) aver partecipato, entro il mese di aprile alle Prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Qualora si registrino carenze in una o due discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe può valutare la recuperabilità e procedere alla eventuale **ammissione con voto di Consiglio**, stilando una **Nota di comunicazione alla famiglia** per l'ammissione in presenza di carenze, con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo.

Se le carenze interessano più di due discipline, il Consiglio di Classe può valutare la recuperabilità della situazione dell'allievo, tenendo conto:

- dei risultati del I quadrimestre e dei risultati del recupero;
- del miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza ed il livello finale;
- dei risultati particolarmente positivi in alcune discipline;
- della possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione dell'alunno nella valutazione finale:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica;
- l'impegno e la volontà di migliorare;
- il comportamento corretto e collaborativo;
- saranno tenuti in considerazione anche eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico.

Come già detto sopra, in caso di valutazione positiva degli aspetti sopra enunciati e se si considera recuperabile la situazione dell'allievo, il Consiglio procede alla eventuale ammissione con voto di Consiglio e a stilare una **Nota di comunicazione alla famiglia** per l'ammissione in presenza di carenze, con indicazioni e consigli sugli obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo o in preparazione agli esami di Stato conclusivi del I ciclo di istruzione, la nota verrà allegata al documento di valutazione.

#### **CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA:**

1. qualora non sussistano le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi, nonostante siano state attuate tutte le strategie di recupero durante le due pause didattiche sopra citate;

2. qualora non possieda le conoscenze minime necessarie per affrontare la classe successiva e/o l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione.

La non ammissione può essere deliberata all'unanimità o a maggioranza per la scuola secondaria di primo grado, mentre deve essere deliberata all'unanimità per la scuola primaria, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione, in ogni caso, deve essere decisa dal Consiglio di Classe/team con deliberazione assunta all'unanimità o a maggioranza, dopo aver attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- assenze superiori ad 1/4 dell'orario annuale (ai sensi del D. Lgs. 59/2004 art. 11 comma 1, salvo diversa delibera del Consiglio di classe in considerazione delle

deroghe approvate dal Collegio Docenti);

- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza;
- carenze nelle abilità fondamentali;
- mancanza di impegno;
- inadeguato livello di maturazione;
- comportamento scorretto.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata con voto di consiglio in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una **specificata nota di comunicazione alla famiglia** in un foglio allegato al documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno, specificando le ragioni dell'ammissione e le indicazioni per il recupero.

### 13. AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Secondo gli articoli 6 e 7 del D.L. n. 62/2017, la decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al C. d. C, presieduto dal Dirigente scolastico (o suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto.

In tale occasione, la valutazione collegiale assume una rilevanza ancora più peculiare e delicata, poiché il C.d.C. si trova, di fatto, a fare un bilancio del complessivo livello raggiunto dagli allievi al compimento dell'intero primo ciclo di istruzione e nella prospettiva ormai ravvicinata della prosecuzione degli studi nella secondaria di secondo grado.

L'ammissione all'Esame di Stato è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'a.s., nei confronti degli studenti che hanno ottenuto, con decisione **assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe**, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e giudizio positivo nel comportamento e che non sono incorsi nella sanzione disciplinare di non ammissione.

Da quest'anno le prove standardizzate nazionali (INVALSI), volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo saranno anticipate ad aprile e svolte dagli alunni della classe terza direttamente a computer ed inviate alla piattaforma dell'Invalsi. La valutazione di tali prove contribuirà all'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di Classe, e' prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

I docenti di religione e di strumento partecipano alla valutazione solo per gli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento.

Il Consiglio di Classe esprime per l'ammissione un **giudizio di idoneità**, espresso in decimi.

In caso di non ammissione all'esame si adotteranno idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

L'esame si sostiene in un'unica sessione con possibilità di prove suppletive per candidati assenti per gravi e comprovati motivi. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione "Ammesso" o "Non ammesso". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle

famiglie. I voti espressi in decimi assegnati in sede di scrutinio finale a ciascuna disciplina, al comportamento e il giudizio di idoneità, sono riportati nel documento di valutazione e nel registro generale dei voti.

#### **14. CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITA'**

Il giudizio di idoneità sarà formulato tenendo conto del processo globale relativo al primo ciclo d'istruzione. Espresso in decimi, concorrerà alla distribuzione degli alunni in fasce di livello e alla valutazione finale dell'Esame di Stato.

Per definire il giudizio di idoneità, si stabilisce che esso sia il risultato di:

la media dei voti disciplinari reali arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Qualora la media dei voti reali espressi nella valutazione sia inferiore a sei, il voto di idoneità, è sei/decimi. E' opportuno sottolineare che il voto di idoneità concorre alla attribuzione del voto di fine ciclo; pertanto va valutato con molta attenzione. A prescindere dal voto in decimi nel giudizio di idoneità, non si può non tener conto anche della maturazione personale dell'alunno secondo una visione olistica, circostanziata da eventi, da risultati ottenuti e da dati soggettivi ed oggettivi. Di conseguenza appare logico che il giudizio di idoneità debba essere dedotto, per ogni singolo alunno, attraverso una procedura di valutazione didattico-comportamentale, in cui il Consiglio di classe esprime le ragioni della valutazione, adducendo le dovute motivazioni al verbale. La valutazione dell'ammissione dell'alunno è quindi il risultato di un processo logico-valutativo, onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio, in specie nell'ultimo anno, e non solo l'esito di una media matematica.

**Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di primo grado secondo la seguente corrispondenza**

GIUDIZIO DI IDONEITA'	
DESCRIPTORIO	VOTO IN DECIMI
Impegno e partecipazione costanti , assidui, regolari. L'ottimo livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze coordinati, organici e ampliati e denota capacità molto elevate di elaborazione personale. Ottimo il grado di maturazione e notevole la capacità di interagire con compagni e docenti.	10
Impegno e partecipazione costanti, regolari. Il livello di preparazione in tutti i settori disciplinari comprende contenuti e conoscenze completi, approfonditi e organici e denota capacità elevate di elaborazione personale. Evidente ed apprezzabile grado di maturazione ed elevate capacità di interagire con compagni e docenti.	9
Impegno e partecipazione costanti, regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze completi e denota buone capacità di elaborazione personale. In alcuni ambiti disciplinari si evidenzia particolare interesse espresso con competenza e abilità. Buono il grado di maturazione personale e buona la capacità di relazione con compagni e docenti.	8
Impegno e partecipazione abbastanza regolari. Il livello di preparazione comprende contenuti e conoscenze abbastanza approfonditi, consoni agli obiettivi prefissati. Dimostra	7

competenze che sa utilizzare in situazioni semplici in quasi tutti gli ambiti disciplinari. Positivo il grado di maturazione personale.	
Impegno e partecipazione risultano complessivamente accettabili. Il livello di preparazione comprende contenuti essenziali. In compiti e prestazioni semplici, consoni alle potenzialità espressa nel corso degli studi, dimostra positive competenze in molti ambiti disciplinari. Il grado di maturazione personale risulta adeguato all'età.	6

## 15. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE D'ESAME

Il voto finale viene determinato secondo quanto specificato nell'articolo 8 del D.L.n. 62/2017 , che modifica sostanzialmente le modalità di attribuzione del voto finale.

L'esito dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo "è determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La sottocommissione, quindi , determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Tale voto è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi".

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che conseguono un punteggio di dieci decimi (10/10), tenendo conto sia degli esiti delle prove d'esame, sia del percorso scolastico triennale.

### Attribuzione della lode:

- Giudizio di idoneità: 10/10
- Esame di licenza: voto in 10/10
- Valutazioni conseguite nel percorso scolastico triennale
- Decisione discrezionale della Commissione.

All'esito dell'esame di Stato, concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, il giudizio di idoneità all'ammissione ma non concorre, a partire dal corrente anno , la prova nazionale, perché anticipata ad aprile.

L'uscita dal percorso del primo ciclo con un voto inferiore a quello di idoneità indica che l'alunno, in sede d'esame, ha abbassato, per i più svariati motivi, il livello delle sue performance standard e attese.

## 16. CANDIDATI ESTERNI

Per i candidati esterni il voto da attribuire in esito alle prove d'esame viene determinato come media dei voti ottenuti alle prove d'esame con le modalità indicate ai precedenti punti.

## 17. SVOLGIMENTO ESAMI

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova invalsi.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto quattro:

1. Prova scritta di italiano;
2. Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
3. Prova scritta relativa alle competenze acquisite nella lingua inglese;
4. Prova scritta relativa alle competenze acquisite nella lingua francese.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento. Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione.

Gli esami iniziano, di norma, con la prova scritta di Italiano. Segue la prova scritta di Inglese e, il giorno lavorativo successivo, la prova scritta di Francese. L'ultimo giorno si effettua la prova di Matematica. Ma possono subire anche delle variazioni.

Il voto finale attribuito all'esame, viene illustrato con una Certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno. Dunque, per ogni candidato la commissione deve procedere alla compilazione di un documento certificativo illustrativo che contiene:

- la descrizione analitica delle competenze (o dei traguardi di competenza) acquisite e la relativa valutazione in decimi;
- l'indicazione del livello globale di maturazione.

Questi documenti non vengono compilati per gli alunni che non superano l'esame.

## 18. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Secondo l'articolo 1 comma 6 del decreto legislativo n. 62/2017: "l'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

**La certificazione** *descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni e rappresenta l'attestazione del percorso formativo scolastico o professionale svolto dallo studente e indica le competenze che quest'ultimo ha acquisito in esito agli apprendimenti.*

Tale **certificazione** costituisce un **credito** spendibile sia all'interno del sistema di istruzione, per il passaggio da un indirizzo di studio a un altro, sia per il passaggio da un sistema di formazione a un altro, in Italia o all'estero.

Nelle classi quinte della Scuola Primaria e terze della Scuola Secondaria di 1° Grado, come previsto dalla normativa, sarà rilasciata la certificazione delle competenze, secondo i **modelli nazionali** emanati con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

## **PROFITTO E COMPETENZA DEFINIZIONE**

### ***Profitto***

E' usualmente valutato: misura prevalentemente le abilità e le conoscenze disciplinari, attraverso le prove di verifica precedentemente descritte, si esprime per mezzo di voti numerici, letterali o aggettivali assegnati alle discipline. Il profitto può assumere polarità positiva e negativa. In base agli esiti del profitto si assumono decisioni sulla carriera degli studenti in termini di promozione o bocciatura. Le scansioni temporali sono il trimestre, il quadrimestre, l'annualità. Essendo espresso con un voto, necessita di una descrizione che illustri i CRITERI e le DIMENSIONI sottostanti il giudizio sintetico.

### ***Competenza***

La competenza si può osservare solo in un sapere agito e quindi solo nell'azione di compiti significativi che permettano di mobilitare conoscenze, abilità e capacità personali in relazione a differenti contesti e con differenti gradi di responsabilità e di autonomia. Per questo la padronanza di una competenza viene descritta da LIVELLI che rendono conto del dispiegarsi della competenza in funzione evolutiva.

Nello stato iniziale le conoscenze e le abilità possedute e la loro mobilitazione saranno limitate e ridotte fino all'acquisizione di abilità strumentali e funzionali anche complesse, capacità di agire in autonomia con ambiti di responsabilità progressivamente più ampi di fronte a problemi più complessi. Per la valutazione delle competenze, nelle classi terminali della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, il nostro Istituto somministra delle prove autentiche comuni, che vengono valutate con l'utilizzo di rubriche valutative, elaborate dal NIV (Nucleo interno di valutazione) e basate sui seguenti quattro livelli di competenze:

<b>Livello</b>	<b>Indicatori esplicativi</b>
<b>A - Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B-Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

- C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D – Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

## 19. Documento di Valutazione in uscita Scuola dell'Infanzia



**ISTITUTO COMPRENSIVO "A MANZONI"**

83027-MUGNANO DEL C.LE (AV)

SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA E SECONDARIA DI I°GRADO

Cod.Fisc. 80006890646-Cod.Scuola AVIC864005- Distretto Scolastico n° 30 Tel.081 5111380

Email:AVIC864005@istruzione.it posta certificata: [avic864005@pec.istruzione.it](mailto:avic864005@pec.istruzione.it)

*PLESSO DI*

*SEZIONE*

*ALUNNO/A*

*LE INSEGNANTI*

**COSA SO FARE... LE MIE COMPETENZE**



## IL MIO VIAGGIO CONTINUA... VADO IN PRIMA

ANNO SCOLASTICO

SCHEDA DI SINTESI VALUTATIVA DELLE COMPETENZE ACQUISITE DAL BAMBINO  
ALLA FINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

<b>Livello</b>	<b>Indicatori esplicativi</b>
<b>A – Avanzato.</b>	Il bambino/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli
<b>B – Intermedio</b>	Il bambino/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b>	Il bambino/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<b>D – Iniziale</b>	Il bambino/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	<b>Profilo delle competenze</b>	<b>Competenze chiave</b>	<b>Campo di esperienza</b>	<b>Livello</b>
<b>1</b>	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri ,per riconoscere le diverse identità, le tradizioni	Consapevolezza ed espressione culturale	Il se' e l'altro	

	culturali, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.			
2	Mostra consapevolezza delle proprie potenzialità e si impegna per portare a compimento il lavoro dato e collabora insieme agli altri.	Competenze sociali e civiche	Il se' e l'altro	
3	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita .	Competenze sociali e civiche	Il se' e l'altro	
4	Mostra interesse per la comunità e partecipa ai vari momenti educativi in cui viene richiesto sostegno e condivisione, di solidarietà ,di volontariato ,di cura dell'ambiente	Imparare ad imparare	Il se' e l'altro	
5	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune	Competenze sociali e civiche	Il se' e l'altro	

6	Si assume le proprie responsabilità chiede aiuto quando si trova in difficoltà e lo fornisce a chi lo richiede	Competenze sociali e civiche	Il se' e l'altro	
7	Possiede un buon patrimonio linguistico che gli consente di comprendere i connettivi logici e le strutture portanti della lingua italiana e utilizza termini appropriati alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua d'istruzione	I discorsi e le parole	
8	Si orienta nello spazio e nel tempo: osserva, descrive e attribuisce significato ai diversi ambienti usufruendone adeguatamente.	Consapevolezza ed espressione culturale Imparare ad imparare	Il corpo e il movimento	
9	Ha piena consapevolezza del sé corporeo e della propria identità e percepisce il senso di appartenenza alla comunità scolastica e a quella sociale del proprio territorio	Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento	
10	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motorio,	matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Immagini, suoni e colori	

	artistico e musicale che gli sono congeniali	Spirito di iniziativa		
11	Utilizza le sue conoscenze di ordine logico- matematico- scientifico e tecnologico per risolvere semplici problemi presenti nella pratica quotidiana.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia Spirito di iniziativa	La conoscenza del mondo	
12	Dimostra di avere particolare talento e spirito di iniziativa nell'attuare semplici progetti di didattica ordinaria	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia Spirito di iniziativa	La conoscenza del mondo	

(1) Le variazioni apportate al documento saranno attuate nella pratica scolastica quotidiana dopo la pubblicazione dell'ordinanza ministeriale.